

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 560 presentata da Rossi, inerente a *"Attuazione legge regionale 9 novembre 2016"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 560.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione; ne ha facoltà per cinque minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente. Non vedo più la telecamera attiva.

PRESIDENTE

Noi non la vediamo, ma la sentiamo forte e chiaro.

ROSSI Domenico

L'interpellanza di oggi riguarda l'attuazione della legge regionale n. 9 del novembre 2016, che è il nuovo testo unico sul tema delle attività estrattive cave e miniere, riscritto dopo la precedente legge che risaliva al 1978.

Qual è il problema che pongo con questa interpellanza? Lasciando stare il PRAE, che è in corso di redazione attraverso una conferenza di copianificazione, ci sono altri aspetti della legge regionale che ancora, purtroppo, non sono pienamente applicati. Spiegherò quali sono e quelli su cui ho presentato questa interpellanza.

L'articolo 30, comma 7 della legge determina che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della norma la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, approvi un regolamento che definisca gli indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava. Quando abbiamo fatto questa legge, Presidente, avevamo ritenuto essenziale quest'articolo. Il tema del riempimento dei vuoti di cava è un tema, fra l'altro, molto delicato, perché incrocia il tema dei rifiuti e anche altri aspetti, non soltanto ambientali ma, come sappiamo purtroppo dalle cronache, anche di natura illegale. Sappiamo che il riempimento dei vuoti di cava, purtroppo, è stato oggetto di attenzione anche da parte della criminalità organizzata in diverse situazioni.

Al di là di questi aspetti, soffermandoci anche solo su quelli di natura ambientale, era importante, e lo è tuttora, che la Regione desse un indirizzo, altrimenti si correva il rischio che nelle diverse Province della Regione, vista anche la complessità della norma nazionale ed europea, si creassero situazioni non omogenee.

Capisco che, magari, 180 giorni fossero pochi ma, Presidente, qui abbiamo superato di gran lunga i 1.500 giorni. Ricordo che il regolamento si pone l'obiettivo di tutelare la qualità delle

acque sotterranee, scongiurare danni ambientali, garantire la qualità ambientale: tutte cose positive previste nella legge. Volevamo capire a che punto è e come mai, dopo più di 1.500 giorni e nonostante la legge imponesse entro 180 giorni, non ci siamo ancora.

Uno degli aspetti che pongo con l'interpellanza riguarda l'istituzione dei servizi di vigilanza, che è stata una delle novità introdotte dalla legge regionale. Si parla dell'obbligo per ogni Provincia e Città metropolitana di istituire un servizio di vigilanza delle attività estrattive e, al comma 4 dell'articolo 36 della legge, si dice che se la Provincia o la Città metropolitana non lo faranno, allora provvederà la Regione che, in cambio della sostituzione di questo servizio, incamererà il 50% degli oneri spettanti alla Provincia mancante.

L'ultima questione è quella relativa al fatto che l'attività di vigilanza, secondo sempre quanto previsto dalla legge, dev'essere pianificata con una programmazione annuale.

Arrivo alle domande finali che pongo all'Assessore con questa interpellanza. La prima è: quando la Giunta intende adottare il regolamento di cui all'articolo 30, comma 7 che, come dicevo, doveva essere fatto entro 180, ma siamo a più di 1.500?

Seconda domanda. Quali Enti hanno redatto i piani per l'attività d'ispezione annuale di cui al comma 11 dell'articolo 36 per gli anni 2019-2020 e quanti servizi di vigilanza, secondo l'articolo 36, comma 2, sono attivi in Regione Piemonte?

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore allo sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Rossi per la puntuale attenzione su questo tema delle cave, che è preziosa anche perché i suggerimenti e le valutazioni sono, comunque, utili a un settore importante per la nostra economia.

Per quanto riguarda la prima domanda, rispondo molto rapidamente che prevedo la presentazione del regolamento in Commissione per il parere della stessa entro la fine di marzo. Il Regolamento ha avuto un'interlocuzione continua con gli *stakeholder* e con tutti coloro che avevano la facoltà d'intervenire, quindi siamo andati ben oltre i 180 giorni, come diceva il Consigliere Rossi, ma dovremmo riuscire a fare tutto entro il mese di marzo.

Vengo alla seconda domanda. L'attività di vigilanza è in capo alle Province ed è stata svolta con regolarità per gli anni 2018-2019. Per conoscere i dettagli, gli Uffici richiedono i risultati a consuntivo dell'attività pianificata. Il consuntivo dell'attività svolta nel 2020 non è stato ancora acquisito perché l'attività di vigilanza sul materiale estratto e il relativo pagamento dell'onere del diritto di escavazione sono stati dilazionati in ragione del posticipo del termine di pagamento, che nel 2020 era stato spostato al 30 settembre.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata dalla Regione Piemonte negli anni 2019-2020, vediamo come la vigilanza per le attività estrattive di competenza regionale avesse un obiettivo del 100% e il risultato è stato del 100%. La vigilanza svolta dalla Regione per le attività estrattive di competenza della Provincia di Vercelli aveva l'obiettivo del 50% e il risultato è stato del 67%, mentre per quelle del Verbano-Cusio-Ossola l'obiettivo era del 50% e

il risultato è stato del 56%.

Gli obiettivi del 2020 sono stati rimodulati sia a causa del periodo di chiusura totale delle attività sia per l'esigenza di incrementare i controlli di polizia mineraria sul rispetto dei protocolli di sicurezza sanitaria e del personale operante nei siti estrattivi.

Si evidenzia, inoltre, che l'attività di vigilanza svolta dalla Regione e dalle Province viene espletata anche con i controlli sui versamenti dell'onere del diritto di escavazione, basati sulla quantificazione del materiale estratto e sulla veridicità delle autocertificazioni.

Sulla terza domanda, ovvero quanti servizi di vigilanza sono attivi in Regione Piemonte, rispondo che, alla data di entrata in vigore della legge 23, era attivo il servizio di vigilanza della Regione Piemonte, che ha successivamente svolto l'attività anche per le Province di Vercelli e del Verbano-Cusio-Ossola, che hanno comunicato di non essere in grado di istituire tale servizio, avvalendosi dell'opzione prevista dall'articolo 36, comma 4 della l.r. 23/2016.

Per l'anno 2020 anche la Provincia di Novara ha comunicato la volontà di avvalersi del servizio di vigilanza regionale.

Inoltre, dal 1° gennaio 2021 anche la Provincia di Cuneo ha comunicato la medesima volontà.

Pertanto, a oggi la situazione risulta essere la seguente:

- Servizio di vigilanza regionale: per le attività estrattive di competenza regionale e per quelle di competenza delle Province di Cuneo, Novara, Vercelli e del Verbano-Cusio-Ossola;
- Servizi di vigilanza provinciali attivi: Città metropolitana di Torino e Province di Asti, Alessandria, Biella.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano.

Se il Consigliere Rossi lo richiede, ha facoltà di replica per cinque minuti.

ROSSI Domenico

La ringrazio, Presidente.

Intanto raccolgo con estremo favore la notizia che entro un paio di mesi finalmente arriverà il regolamento: quest'annuncio non può che rendermi contento (peraltro, lo attendevamo già nel 2016!), perché lo riteniamo essenziale per il settore.

Ringrazio l'Assessore che mi ha risposto quasi su tutto. Perché dico "quasi"? Perché su una domanda specifica, cioè se esiste una pianificazione, cioè un documento in cui si scrive cosa fa questa vigilanza, dalla risposta che mi ha fornito oggi deduco che non esista, cioè che non venga fatta questa pianificazione. Però è una deduzione mia, dettata dal fatto che su questo punto la risposta è stata meno puntuale. Possiamo comunque tornarci anche in un altro momento. Sono comunque contento che l'attività di sorveglianza si faccia.

Invece la cosa che mi preoccupa un pochino - magari su questo tornerò con un'altra interpellanza o ne potremo parlare anche in sede di Commissione, se l'Assessore ritiene - è che la Regione, nel giro di due o tre anni, passa a un servizio di vigilanza anche su Vercelli, VCO, Novara e Cuneo. Mi viene da dire quasi metà Piemonte, nel senso che, se togliamo Alessandria e Asti, tutto il Piemonte 2 è controllato in surroga dalla Regione.

Alla luce di questo, mi chiedo: con quali risorse? Con quale personale?

È evidente che avevamo ipotizzato per ogni servizio di vigilanza almeno tre figure - vado a memoria - ma non credo che la Regione abbia assunto dodici persone in più per la vigilanza in cava. Ora, il tema (come ho detto, magari torneremo sull'argomento) è il seguente: se la Regione

deve sostituire tutte queste Province, e visto che sostituendole acquisisce anche la metà degli oneri, è importante che la Regione investa sul personale e sulla tecnologia per essere in grado di fare queste verifiche. Perché un conto è controllarne cinque disponendo di due persone; diversamente, se dovrò controllarne venti sempre con quelle due persone, farò effettivamente fatica.

Non so se l'Assessore dispone già di questo dato. Sicuramente tornerò su questo tema per capire se quest'ampliamento del raggio d'azione della Regione da qualche parte vede anche un investimento sul personale necessario.

Grazie, Presidente.

TRONZANO Andrea, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)*

Posso rispondere, Presidente?

PRESIDENTE

Guardi, Assessore, almeno sarà motivo per presentare un'altra interpellanza da parte del nostro Consigliere.

ROSSI Domenico

Presidente, se l'Assessore ha una specifica sul personale gliela faccia fare, almeno chiudiamo il punto.

PRESIDENTE

Va bene.

TRONZANO Andrea, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)*

Era solo per dire che non ho specifiche, ma me ne occuperò e vedremo di rispondere al Consigliere Rossi.

ROSSI Domenico

Grazie, assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi, e grazie, Assessore Tronzano.

Prima di dichiarare conclusa la trattazione delle interrogazioni e interpellanze, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta, trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri,

è pubblicato in banca dati, dove è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro esaurita la trattazione delle interrogazioni e interpellanze.

Grazie a tutti e a tutte. A breve il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Buona salute a tutti.

(Alle ore 9.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 09.48)